#CER

Energia a km zero PER TUTTI

ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELL'AUTOCONSUMO ISTANTANEO, LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI STANNO TRASFORMANDO L'USO DELL'ENERGIA DA PARTE DEI CONSUMATORI ITALIANI, CON SIGNIFICATIVI BENEFICI AMBIENTALI, ECONOMICI E SOCIALI



L'incentivo per i soci consumatori valorizza l'autoconsumo istantaneo, in base alla contemporaneità del consumo individuale rispetto alla produzione dell'energia rinnovabile

di Giuseppe La Franca

Le Comunità energetiche rinnovabili (CER) sono una realtà in rapida espansione sull'intero territorio nazionale, parte integrante della strategia europea per la transizione energetica.
Principale obiettivo di una CER è associare utenti consumatori e produttori, per condividere energia elettrica prodotta in modo sostenibile, promuovere l'autoconsumo alla scala locale e ripartire gli incentivi previsti dalla normativa.

DALLA FONDAZIONE ALLA PIENA OPERATIVITÀ

Fondata nel gennaio 2025, CER Martesana è fra le 380 iniziative (progettate, costituite o qualificate) finora intraprese in Lombardia (dati febbraio 2026), un territorio molto denso di cabine primarie soprattutto nell'area compresa fra Milano e le Prealpi. Abbiamo chiesto a Enrico Mazzia, referente di CER Martesana, quali sono state le tappe del percorso.
«In poco meno di un anno abbiamo completato l'iter amministrativo. L'aggiornamento delle norme e la nuova mappa delle cabine primarie hanno creato qualche complessità, ma non hanno compromesso il riconoscimento giuridico come associazione non-profit da parte della Regione Lombardia. Parallelamente abbiamo messo a punto l'organizzazione interna e promosso l'iniziativa sul territorio, con numerosi eventi informativi e incontri con soggetti interessati. Per poter ottenere l'energia elettrica da condividere con i nostri soci consumatori, e per evitare che i nostri soci dovessero sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti domestici di produzione, abbiamo sottoscritto un accordo con un produttore terzo, che condivide l'elettricità prodotta dal proprio campo fotovoltaico (circa 1 MW di potenza). La comunità è pienamente operativa dal marzo 2026 e vanta oltre 20 soci, ma è in grado di condividere energia green a chilometri zero con molti più utenti».



Enrico Mazzia
referente CER Martesana

« »

LE CER CONDIVIDONO L'ENERGIA UTILIZZANDO L'INFRASTRUTTURA LOCALE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE. NEL CASO DI CER MARTESANA IL PERIMETRO RACCHIUDE AREE DEI COMUNI DI BUSSERO, CASSINA DE' PECCHI, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, MELZO, PIOLTELLO, RODANO, SETTALA E VIGNATE (MILANO)

CER: i requisiti per l'adesione

Qualsiasi cittadino e condominio dotato di propria utenza elettrica (contatore) può aderire a una CER.
Lo stesso vale per le piccole e medie imprese, con la sola esclusione delle grandi aziende e delle aziende operanti nel settore energetico (codici ATECO 35.11 e 35.14), e per una pluralità di altre realtà fra cui:
- enti pubblici e locali;
- aziende per i servizi alle persone (scuole, strutture sanitarie ecc.);
- istituti pubblici di assistenza e beneficenza;
- aziende territoriali per l'edilizia residenziale;
- associazioni sportive, culturali e di protezione ambientale;
- consorzi di bonifica;
- enti di ricerca e formazione, religiosi e del terzo settore.

L'associazione è gratuita: non sono necessari investimenti per i soci consumatori, né la proprietà di immobili o di impianti per energie rinnovabili, né il cambio del proprio fornitore di energia elettrica. I soci possono recedere dalle CER senza alcun vincolo.

IL FUNZIONAMENTO DELLE CER

Le CER sono soggetti giuridici costituiti da cittadini, aziende, enti e amministrazioni pubbliche, consorzi e associazioni, distinti tra soci consumatori e soci produttori.
L'energia rinnovabile può essere prodotta sia dai soci della CER, sia da eventuali produttori terzi presenti nel territorio, ed è condivisa in ambito locale. Soci consumatori, soci produttori ed eventuali produttori terzi devono essere situati entro il perimetro della medesima cabina primaria dell'elettricità, alla quale sono collegati i rispettivi contatori. In pratica le CER condividono l'energia utilizzando l'infrastruttura locale della rete di distribuzione. Nel caso di CER Martesana il perimetro racchiude aree dei comuni di Bussero, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Melzo, Pioltello, Rodano, Settala e Vignate (Milano).

L'energia condivisa da parte di un produttore terzo offre un vantaggio alle CER?

«In generale una comunità energetica può ricevere elettricità condivisa sia dai propri soci (che assumono la qualifica si soci produttori), sia da uno o più produttori terzi, con impianti ciascuno di potenza inferiore a 1 MW, indipendentemente dalla fonte rinnovabile. Il vantaggio è energetico, poiché la condivisione avviene all'interno del perimetro della cabina primaria, senza utilizzare la rete di distribuzione, ed economico, per soci e produttori con modalità differenti».

Come si ottengono gli incentivi?

«Il sistema si basa sulle informazioni scambiate lungo

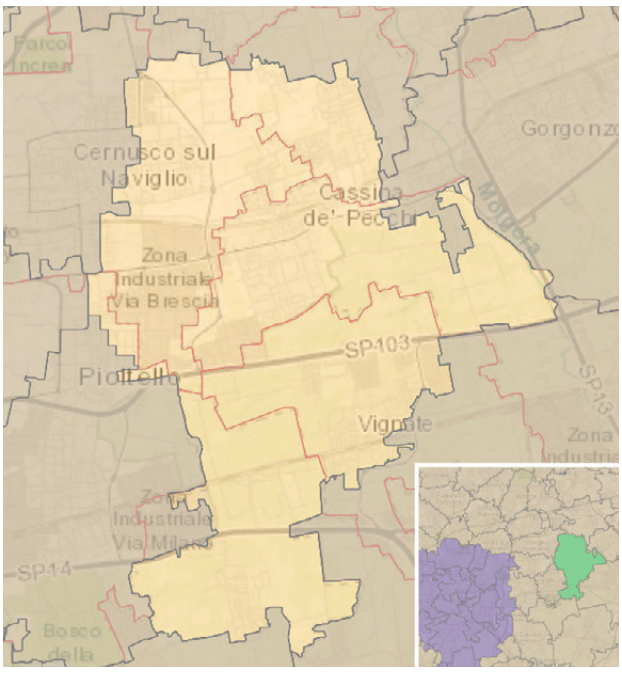
la rete dai contatori intelligenti. I dati sono elaborati dal GSE, che eroga gli incentivi economici alle singole comunità per un periodo di 20 anni. L'incentivo (0,06÷0,12 euro per kWh condiviso) valorizza l'autoconsumo istantaneo, attraverso una tariffa premiante e un corrispettivo per il ristoro delle spese di trasporto dell'energia. I singoli soci consumatori, ad esempio, ricevono la propria quota di incentivo senza dover sostenere alcun costo o investimento, ma semplicemente in base alla quota parte del loro consumo individuale che avviene in maniera contemporanea rispetto alla produzione dell'energia rinnovabile. Il produttore terzo, pur non essendo socio, riceve invece una quota parte di incentivo - calcolato utilizzando lo stesso criterio applicato anche ai soci produttori - proporzionale all'energia prodotta e contemporaneamente utilizzata dai soci consumatori della CER».

In pratica la comunità energetica si realizza concretamente solo attraverso l'autoconsumo istantaneo?

«È così. L'incentivo è erogato in base a quanta energia è stata prodotta e contemporaneamente consumata dai soci della CER, inclusi i produttori terzi. Nel nostro caso, poiché la fonte rinnovabile è fotovoltaica, sono avvantaggiati i soci consumatori con un profilo di consumo sincronizzato con il ciclo giorno/notte - l'intermittenza tipica dell'energia solare - come ad esempio le imprese commerciali e artigianali. La struttura dell'incentivo stimola i soci a adattare il proprio profilo di consumo rispetto alla produzione dell'energia rinnovabile. Secondo lo statuto della nostra comunità, se si riesce a superare il 55% di energia prodotta e autoconsumata all'interno della CER, la somma eccedente potrà essere destinata a progetti a finalità sociale ricadente sul territorio, o eventualmente ridistribuita fra i soli soci che non sono imprese». Oltre a stimolare la diffusione e l'uso consapevole delle fonti rinnovabili, le CER contribuiscono anche a ottimizzare il consumo locale dell'elettricità, limitando il carico sulla rete ad alta tensione. Si tratta inoltre di una concreta opportunità per contrastare la povertà energetica.

CER: i numeri e le tecnologie

Attualmente in Italia (al febbraio 2026) sono presenti circa 1.800 configurazioni CER attive, con oltre 700 CER operative (potenza totale installata circa 175 MW) e altre 1.300 in fase di attivazione, molte delle quali legate a richieste di finanziamento con fondi PNRR.
Il 2025 ha segnato un cambio di passo rispetto agli anni precedenti, con circa 2.000 nuovi soggetti giuridici CER e oltre 70.000 punti di connessione coinvolti.
La tecnologia fotovoltaica è dominante, anche se esistono CER collegate a impianti eolici e idroelettrici, e sono sempre più diffuse le comunità dotate di sistemi di accumulo (circa 1.000 configurazioni, pari al 55% del totale), che permettono di aumentare l'autoconsumo assorbendo l'eccedenza di energia condivisa e rendendola disponibile quando i generatori sono inattivi.



Il perimetro della cabina primaria di riferimento di CER Martesana (in verde nel riquadro) comprende 8 comuni lombardi situati a levante rispetto a Milano (in viola)
Credits: GSE

Quali categorie d'utenza dimostrano un interesse maggiore?

«Partecipare a una comunità energetica è semplice e gratuito e non comporta alcun rischio. Si aderisce comunicando i propri dati anagrafici, l'identificativo del POD (contatore) e poche altre informazioni. Nella nostra esperienza le attività d'impresa sono più ricettive. La difficoltà principale consiste invece nel superare l'iniziale diffidenza degli utenti domestici. Ciò nonostante il sistema funziona, quindi il tempo gioca a nostro favore».

Chi dispone di un campo fotovoltaico domestico può entrare in una CER?

«Possono aderire solo gli impianti connessi alla rete dopo la costituzione della comunità, quindi nel nostro caso dopo febbraio 2025. Chi possiede un impianto domestico di produzione può quindi entrare a far parte di CER Martesana e ottenere l'incentivo. Quest'ultimo infatti premia l'energia in eccesso immessa in rete dal singolo impianto e contemporaneamente condivisa calcolata con cadenza oraria, escludendo quindi l'energia autoconsumata direttamente, per uso proprio, da chi dispone di un impianto fotovoltaico.
Oltre alla quota dell'incentivo come consumatore, il socio che realizza un nuovo impianto potrà godere anche della quota come produttore e anche dell'eventuale bonus fiscale. Si tratta perciò di un meccanismo virtuoso - conclude Enrico Mazzia - che promuove sia la diffusione delle fonti rinnovabili, sia l'autoconsumo consapevole».

Indipendentemente dalla fonte rinnovabile, le comunità energetiche possono ricevere elettricità condivisa da più produttori terzi con impianti di potenza inferiore a 1 MW

